



Codice procedura: 4286

Sigla Progetto: CL_001_B004286

Proponente: CAVA DI CALCARE " MISTRETTA " DI CORBETTO CALOGERO

OGGETTO: PROGETTO ESECUTIVO DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE DENOMINATA "MISTRETTA" SITA NEL COMUNE DI ACQUAVIVA PLATANI (CL)

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,

PARERE C.T.S. n. 34 del 30.01.2026

Proponente	CAVA DI CALCARE " MISTRETTA " DI CORBETTO CALOGERO
Sede Legale	Mussomeli (CL) nella via P. Palermo
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Corbetto Calogero, nato a Mussomeli (CL) nato il 03.01.1973
Progettisti	Geol. Francesco La Mendola
Località del progetto	Contrada Mistretta nel comune di Acquaviva Platani
Data presentazione al dipartimento	03.11.2025 (Prot. n. 75636)
Data procedibilità	10/12/2025 (Prot. n. 84262)
Importo complessivo dell'intervento	Il costo complessivo delle opere di recupero ambientale risulta pari a € 465.114,75, al netto d'IVA.
Versamento oneri istruttori	€ 2.093,02
Conferenza di servizio	///
Responsabile del procedimento	Dirigente pro tempore del Servizio 1 – Arch. Calogero Beringheli
Responsabile istruttore del	Tosini Fabio

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale.



VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana;

VISTE le LL.RR. 15 maggio 1991, n. 24 e 1° marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 “Aggiornamento Piani Regionali dei Materiali Lapidei di Pregio e dei Materiali da Cava”;

VISTA la L.R. m. 6 del 2/04/2024 “Riordino Normativo materiali da cave e materiali lapidei;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato,



da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio";

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell'Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato



i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione Tecnica Specialistica Per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio” ai sensi dell’art. 2 della L.R. 10.03.2010 n.5;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S.



VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione

Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale 15 Aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,



modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;

VISTO il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024), recante: Approvazione delle check-list per l’omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;



VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 243/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per il *"PROGETTO ESECUTIVO DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE DENOMINATA "MISTRETTA" SITA NEL COMUNE DI ACQUAVIVA PLATANI (CL)"*.

VISTA la nota del DRA prot. 84262 del 10/12/2025 recante *"Comunicazione pubblicazione documentazione"*.

RILEVATO che nella suddetta nota del DRA *"Si fa presente alla Ditta, che l'istanza oggetto della presente dovrà essere integrata con la richiesta di approvazione del progetto di recupero ambientale ai sensi dell'ex art. 12 comma 6-bis della L.R. n. 127/80, come modificato ed integrato dall'art. 44 della L.R. 23/2021"*.

VALUTATO che alla data odierna non è pervenuta la *"..richiesta di approvazione del progetto di recupero ambientale ai sensi dell'ex art. 12 comma 6-bis della L.R. n. 127/80, come modificato ed integrato dall'art. 44 della L.R. 23/2021"*.

VISTA la nota della **Soprintendenza dei BB.CC. di Caltanissetta**, acquisita al prot. DRA n. 86615 del 18/12/2025, riguardante la richiesta di integrazioni consistenti nel versamento dei diritti fissi e nella produzione della Relazione paesaggistica.

VISTA la nota dell'**AdB**, acquisita al prot. DRA n. 205 del 07/01/2026, con la quale viene comunicato che in riferimento agli elaborati esaminati relativi all'intervento in oggetto, è accertata l'esclusione di interferenze con il reticolo idrografico e con le aree perimetrate nel PAI vigente.

VISTA la nota del **Distretto Minerario di Caltanissetta**, acquisita al prot. DRA n. 284 del 08/01/2026, con la quale viene comunicato, per le proprie competenze, la completezza della documentazione relativa al progetto indicato.

CONSIDERATO che l'attività estrattiva risulta autorizzata con D.R.S. n. 05 del 29/05/2018 del Distretto minerario di Caltanissetta.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente:

- RS00OBB0001A0 - 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
- RS00OBB0002A0 - 02 - AVVISO AL PUBBLICO
- RS00OBB0003A0 - 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
- RS00OBB0004A0 - 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
- RS00OBB0005A0 - 05 - SCHEDA DI SINTESI
- RS00OBB0006A0 - 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
- RS00OBB0007A0 - 12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
- RS00OBB0008A0 - 16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
- RS00OBB0009A0 - 90 - SHAPE FILES (ZIP)
- DICHIARAZIONE IMMUTATO REGIME VINCOLISTICO



- COROGRAFIA
- TAVOLA VINCOLI
- PLANIMETRIA CATASTALE
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- RELAZIONE TECNICA CON DESCRIZIONE OPERE DI RECUPERO E MITIGAZIONE AMBIENTALE
- RELAZIONE IDROLOGICA-IDROGEOLOGICA
- PIANO PREVENZIONE SVERSAMENTI
- PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)
- SEZIONI GEOMINERARIE
- PLANIMETRIA STATO ATTUALE
- PLANIMETRIA STATO INTERMEDIO
- PLANIMETRIA STATO FINALE CON OPERE DI RECUPERO E MITIGAZIONE AMBIENTALE

1. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO DEL PROGETTO

CONSIDERATO che la zona di cava è ubicata nella contrada Mistretta e dista circa Km. 2,00 in direzione Est rispetto al centro abitato di Acquaviva Platani.

Al sito di cava si accede dalla strada vicinale Capodici-Acquaviva Platani, la quale, a circa Km. 2,5 in direzione SW, s'innesta alla S.S.189, ubicata in direzione Ovest.

Cartograficamente, l'area ricade nella tavoletta dell'I.G.M.I. denominata Casteltermini appartenente al Foglio n° 267 IV S.E. e nella Carta Tecnica Regionale il sito ricade nella sezione n. 630010.

La cava, secondo quanto si apprende dalla documentazione progettuale, si sviluppa fra le quote 810 e 788,50 m s.l.m..

Sotto il profilo geografico, il sito di cava comprensivo dell'area di ampliamento appartiene al versante sinistro (sinistra idraulica) del bacino idrografico del Fiume Platani, in corrispondenza della zona medio-alta, la cui asta principale defluisce a valle.

Le coordinate geografiche baricentriche, rilevate nel sistema WGS84 mediante lo shape file prodotto dal proponente, sono le seguenti: 37°34'18.43"N; 13°40'47.65"E.

Catastalmente, secondo quanto riportato nella dichiarazione di conformità urbanistica a firma del Proponente (Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'Art. 47 del DPR 445/2000), l'area in progetto è distinta all'interno del Foglio di Mappa n. 4 del N.C.T. del Comune di Acquaviva Platani, alle seguenti p.lle 262-263-434-316-323-322-321-320- 324-325-435-331-330-332-468-252- 250-251-429-574-630-631-256-261-310-432-524-300-312-433-249-428- 298-299-301-302-303-304-307-308- 598-601-311-599-596-597-600-526-309-312-313-314-315-317-319-548- 318-547-549-327-328-550-552-494- 471-330-333-669-470-334-337-338-336-661-47 5-525-476-477-329.

CONSIDERATO che il progetto presentato dal Proponente riguarda l'attività di recupero ambientale, nelle fasi di esercizio (in corso d'opera) e a conclusione dell'estrazione (post-operam) con gli accorgimenti adottati per mitigare i potenziali impatti nonché con le misure di monitoraggio ambientale previste nelle fasi di esercizio e di fine lavori.

CONSIDERATO che l'area interessata dal progetto ricade nell'area di Piano Cave fra le "Aree di II Livello" con codice identificativo CL008.II ed ha **un'estensione complessiva di mq 81.218,53** (ha 8.12.18).



2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che, dal punto di vista urbanistico, il Comune di Acquaviva Platani ne ha dichiarato la conformità.

CONSIDERATO che dal punto di vista vincolistico, viene evidenziato in particolare che:

- non ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico e/o idraulico del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico);
- non ricade all'interno di Siti Rete Natura 2000 e di IBA;
- rispetto alla pianificazione provinciale redatta dalla Soprintendenza BB.CC.AA. della provincia di Caltanissetta, il sito è ubicato in un'area priva di vincoli ovvero di livelli di tutela;

VERIFICATO E VALUTATO che il sito **Rete Natura 2000** (ITA 040005 – “MONTE CAMMARATA-CONTRADA SALACT”) più prossimo è ubicato a 6.5 km a nord-ovest.

VERIFICATO E VALUTATO che l'**IBA** più prossima è ubicata a circa 15.5 km a nord-ovest.

VERIFICATO E VALUTATO che l'area non è interessata dal **vincolo boschivo**.

CONSIDERATO che gli abitati più vicini, rappresentati da casolari isolati, sono posti ad una distanza non minore di 110 m dal limite della cava.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia in particolare che il progetto di recupero ambientale si propone, tra gli obiettivi principali, quello di restituire all'ambiente, a fine coltivazione, il sito della cava in modo che venga assimilato al più presto dal paesaggio circostante e tenda a scomparirvi. Perciò il rimodellamento finale del sito previsto e la vegetazione scelta per il recupero botanico/agrario, dovranno essere in armonia con l'ambiente circostante.

CONSIDERATO che per tale ragione il Proponente ha eseguito un'analisi relativa al contesto abiotico e biotico del territorio in cui è presente la cava rilevando in particolare che:

- il giacimento che s'intende recuperare costituisce la porzione centro-settentrionale di una struttura calcareo-lapidea (calcare di base) che rappresenta geologicamente l'unica unità litologica della Serie Solfifera in affioramento nell'ambito della zona rilevata;
- tale versante calcareo costituente la zona di cava, allo stato attuale, si presenta molto stabile in quanto privo di dissesti o di tracce di erosione che possano produrre fenomeni dislocativi della roccia;
- detto rilievo lapideo, ad Est, è stato già in passato interessato dai lavori estrattivi delle cave adiacenti, già esercite dalla ditta Corbetto su cui sono stati eseguite regolarmente le opere di recupero ambientale;
- i lavori di recupero botanico-agrario non potranno disturbare o contaminare la piezometrica di tali accumuli idrici in quanto si rinvencono a profondità notevoli dal piano di campagna, in corrispondenza dell'interfaccia con le argille tortoniane impermeabili.
- nell'immediato intorno dell'area di cava, all'interno della stessa unità idrogeologica calcarea, non vi sono evidenziati pozzi o sorgenti che comunque possano testimoniare la presenza di falde nelle immediate vicinanze.
- il sito di cava si presenta brullo e carente di forme vegetativa se non erbacea-cespugliosa, in



considerazione dei suoli gessosi denudati o caratterizzati da modesto spessore di terreno vegetale di copertura;

- il paesaggio circostante, per quanto concerne gli alberi di medio/alto fusto, è caratterizzato da una scarsa vegetazione con prevalenza, tuttavia, di piante della macchia mediterranea (in prevalenza uliveti e, in subordine, mandorleti e vigneti);
- nelle zone terrose, sono presenti radi impianti a vigneto e arborei a uliveti, a eucalipti e a mandorli, ma anche di conifere nelle zone più distanti dalla cava;
- per quanto attiene alle specie arbustive si rilevano oleandri e mirti selvatici;
- riguardo alla fauna nel territorio dei grandi mammiferi si ritrovano il daino (*Dama dama*) e il cinghiale (*Sus scrofa*), reintrodotti dall'ente gestore della Riserva all'interno di poche aree controllate;
- altre specie presenti sono la volpe (*Vulpes vulpes*), la lepre italiana (*Lepus corsicanus*), il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), il gatto selvatico (*Felis silvestris*), la martora (*Martes martes*), la donnola (*Mustela nivalis*), l'istrice (*Hystrix cristata*) e il riccio (*Erinaceus europaeus*);
- Molto ricca è l'avifauna, che comprende specie quali la cincialella (*Cyanistes caeruleus*), la cinciallegra (*Parus major*), l'upupa (*Upupa epops*), la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), il rampichino (*Certhia brachydactyla*) e il picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*);
- tra i rapaci meritano una menzione particolare l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il capovaccaio (*Neophron percnopterus*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*) e il nibbio reale (*Milvus milvus*);
- tra gli anfibi è presente il rospo comune *Bufo bufo*;
- i rettili più comuni sono la vipera, la natrice, il saettone, il ramarro e la tartaruga terrestre.

CONSIDERATO che il recupero ambientale procederà dalla zona sommitale sino al piazzale finale di valle, sino al limite dell'area di coltivazione (settore sud) laddove insiste il fabbricato adibito al ricovero dei mezzi meccanici, dal quale i lavori si distanziano oltre mt.10,00 in osservanza alle NTA.

CONSIDERATO che il progetto di recupero ambientale, illustrato nella Relazione Tecnica Illustrativa, si caratterizza dalle seguenti azioni:

- a) *Realizzazione preliminare di una fascia di cinturazione perimetrale con essenze arboree di conifere, al sesto di due metri, di medio fusto e altezza di un metro, con funzione fonoassorbente e di mitigazione dell'impatto visivo;*
- b) *Creazione e modellamento della superficie sub-orizzontale dei piazzali dei gradoni intermedi e del gradone finale finali a unica livelletta, con lieve contropendenza verso monte di 5°, tale da convogliare le acque in direzione del solco in terra battuta realizzato alla base della scarpata finale, ai fini della stabilità e della regimazione idraulica, in ottemperanza all'art 44 delle N.T.A. (drenaggio delle acque piovane nelle cave a mezza costa);*
- c) *Scasso meccanico sulla roccia calcarea rimasta in posto sino alla profondità di un metro dal p.c. in corrispondenza di suddetta superficie dei piazzali o gradoni finali, per garantire l'adesione del terreno vegetale e l'attecchimento delle essenze arboree piantumate;*
- d) *Modellamento morfologico e risagomatura delle scarpate residue finali di raccordo tra i vari piazzali, inclinate a 50°, eventualmente attraverso collocazione di inerti con angolo di scarpa (natural declivio) pari a circa 50° qualora l'angolo dei fronti finale sia lievemente superiore;*
- e) *Sul nuovo profilo risagomato, dopo il recupero ambientale, stesura di terreno agrario sul fondo calcareo "scassato", per uno spessore minimo di 100 centimetri per uso forestale/naturalistico (Art. 39 NTA), utilizzando una massa di terreno organico da integrare al volume modestissimo di terreno vegetale presente in loco;*
- f) *Trattamento di suddetto strato di terreni riportato con concimazioni curative, correttizie e ammendanti in grado di aiutare il tale strato pedologico a incrementare il sequestro di carbonio dall'atmosfera,*



riducendo i gas climalteranti, migliorando le biodiversità nonché le proprietà fisiche, chimiche e biologiche del terreno agrario depositato;

- g) Impianto sui piazzali dei gradoni di un uliveto al sesto di mt.10 x mt.10 sulla superficie dei piazzali definitivi dei gradoni;*
- h) Sulla superficie delle scarpate finali realizzazione di solchi a gira-poggio, ogni due metri di altitudine, di interasse definito, in modo da creare le condizioni morfologiche ideali per la stesura, stabilità e permanenza di uno spessore di 50 centimetri di terreno organico all'interno del quale saranno impiantate le essenze arbustive previste;*
- i) Impianto di arbusti disposti a gira-poggio al sesto di mt.2 x mt.2 sulle scarpate di raccordo; in particolare verranno impiantate le seguenti essenze arbustive alternative: Oleandri (Nerium Oleander), o Lavanda officinalis.*

CONSIDERATO che il Proponente specifica altresì che:

- Malgrado l'elevata permeabilità del giacimento, a titolo meramente precauzionale si prevede tuttavia l'esecuzione di un fosso di guardia, sebbene si tratti di una cava di tipo "culminale", caratterizzata da assenza di superficie di accumulo a monte, dunque da carico idraulico praticamente nullo, che tuttavia sarà realizzato ulteriore salvaguardia dall'erosione idraulica del versante.*
- Per quanto riguarda la specie delle essenze arboree e arbustive la scelta è ricaduta sulle essenze tipiche delle zone arido-resistenti e rustiche, poco esigenti in fatto di suolo e di acqua, per cui l'impiego delle stesse comporterà un facile recupero botanico in tempi brevissimi.*

VALUTATO che non risulta indicata la provenienza dell'ulteriore terreno agrario necessario a raggiungere lo spessore di 1.00 metro sul substrato calcareo, per il successo impianto delle specie arboree.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'obiettivo prefigurato dal progetto di recupero ambientale è quello di armonizzare, anche con la scelta delle specie da impiantare, l'attuale sito di cava con quello morfologico-topografico e vegetazionale del contesto in cui essa è ubicata.

CONSIDERATO che il Proponente ha eseguito una valutazione economica complessiva dell'intervento, pari a € 465.114,75, nei quali sono compresi i mezzi utilizzati in cava (€ 335.000) e le opere di recupero ambientale specifiche, quantificate in € 105.614,76.

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto un cronoprogramma delle attività dal quale si evince che le opere di recupero avanzeranno contestualmente alle fasi dell'attività estrattiva. Si evince altresì che *"La tempistica massima utile per l'esecuzione delle opere di recupero ambientale, ..., viene prevista in due anni dalla data di cessazione dell'attività estrattiva, in ossequio alle NTA e alla L.R. 6/2024"*.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente ha redatto, illustrandolo nella relazione tecnica illustrativa, un piano di monitoraggio per le opere a verde e per le specie vegetali impiantate nell'ambito del recupero ambientale suddivisa per fasi fino ad assicurare l'attecchimento.

VALUTATO che al fine di garantire la rinaturazione tale piano dovrà essere garantito dall'avvio del recupero ambientale fino ad almeno 5 anni dal termine delle attività di recupero.

Cumulo con altri progetti

CONSIDERATO che rispetto all'effetto cumulo il Proponente dichiara che *"Il sito da recuperare non presenta altre attività vicine o prossime all'area di cava se non la presenza al di fuori della cava di una modesta area*



autorizzata al riciclo dei materiali inerti (a NE del sito di cava), gestita dalla stessa ditta e regolarmente approvata dagli enti preposti, non appartenente affatto al ciclo di lavorazione del materiale della cava in questione, in quanto prevede il trattamento di materiali provenienti anche da altre attività estrattive.

VERIFICATO che dalla consultazione della mappa progetti del sito SIVVI-ARTA, emerge che nell'intorno di 5 km dall'area di cava non risultano altri progetti di cave approvate.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente produce l'analisi dei potenziali impatti sulle varie componenti ambientali eseguendo una connessione fra l'attività estrattiva e il contestuale recupero ambientale (ultimata la coltivazione dell'area di cava di monte associata ad una data FASE, si provvederà al ripristino ambientale della stessa parallelamente all'avvio delle operazioni di coltivazione sull'area della FASE successiva di valle).

CONSIDERATO che gli impatti potenziali sulle componenti ambientali analizzati e descritti dal Proponente sono i seguenti: impatto visivo, impatto atmosferico, impatto acustico, impatto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee (Inquinamento idrogeologico), impatto sul suolo, impatto sulla fauna.

CONSIDERATO E VALUTATO che le attività di recupero ambientale avanzeranno contestualmente all'avanzamento dell'attività estrattive e che il fine ultimo è quello di rinaturalizzare il contesto d'interesse progettuale mediante l'impianto di specie arboree/arbustive coerenti con il territorio dentro cui si inquadra la cava e in particolare ulivi e oleandri.

In considerazione dei potenziali impatti vengono altresì evidenziate le contromisure finalizzate alla loro mitigazione.

Impatto visivo:

I lavori estrattivi generalmente modificano l'assetto morfologico del sito in studio nel rispetto, comunque, del rapporto con il quadro geomorfologico circostante; ciò potrebbe provocare un seppure modesto, impatto visivo dalla viabilità principale.

Contromisure: Viene prevista una configurazione finale a gradoni multipli, ad anfiteatro con le scarpate, il più possibile, parallele alle curve di livello della morfologia originaria, (....) lungo il margine Ovest della cava (prospiciente la S.S. 189) al fine prevede l'esecuzione di una barriera arborea di conifere del tipo Leyland, allo scopo di realizzare una schermatura dalla strada statale 189, sebbene la progressione e la dinamica dell'estrazione non giungerà ad essere completamente osservata da tale punto di vista.

VALUTATO che gli aspetti trattati nello SPA appaiono fare riferimento, prevalentemente, all'attività estrattiva. Tuttavia, le misure attuate per mitigare l'impatto visivo e descritte, in maniera dettagliata, anche nella relazione tecnica e illustrativa, consentono di rilevare sia la previsione di mitigazione dell'impatto visivo sia, con il processo di rinaturazione della cava, il miglioramento, in generale del contesto paesaggistico.

Impatto atmosferico:

L'abbattimento del calcare ivi affiorante potrebbe determinare il sollevamento e la dispersione in atmosfera della frazione polverulenta dello stesso.



Contromisure: Nella cava in progetto non è previsto l'impiego di esplosivo, che è un elemento certamente inquinante sia dal punto di vista acustico per i rumori e vibrazione della deflagrazione sia dal punto di vista atmosferico, disperdendo in atmosfera i residui di combustione delle materie esplodenti e la polvere calcarea che si solleva inevitabilmente durante le volate; il presente progetto prevede, invece, la semplice rimozione del calcare affiorante con escavatore e pala meccanica.

Tuttavia, viene prevista l'umidificazione dell'ambiente di lavoro mediante innaffiamento a mezzo di idonea cisterna innaffiante delle piste e dei cumuli con intervallo tale da mantenere le potenziali fonti di produzione di polvere, come piazzali, piste, fronti di avanzamento, sempre umide (...). L'umidificazione sistematica del cantiere eviterà peraltro di dare luogo ad impatti anche sulla fauna locale.

Nella relazione tecnica illustrativa viene altresì specificato che il materiale trasportato sui camion sarà adeguatamente ricoperto con teloni.

VALUTATO che gli aspetti trattati nello SPA appaiono fare riferimento, prevalentemente, all'attività estrattiva. Tuttavia, le misure attuate per mitigare l'impatto atmosferico e descritte anche nella relazione tecnica e illustrativa, consentono di rilevare che le azioni adottate sono da ritenere confacenti per la mitigazione di tale impatto sia per la fase dei lavori di estrazione sia per quelli del recupero ambientale.

Impatto acustico:

L'impianto di una cava, specie se dotata di impianti fissi per il trattamento del massivo estratto e se per l'estrazione vengono impiegate materie esplodenti e/o martelloni pneumatici, produce facilmente inquinamento acustico; nel caso in questione, considerato che il tout-venant verrà immesso in mercato tal-quale e considerato che per la coltivazione del massivo da estrarre non è necessario l'uso di materie esplodenti, si ha ragione di ritenere che non sussista alcuna condizione di produzione di impatto acustico se non minima.

Contromisure: i lavori estrattivi saranno eseguiti semplicemente con impiego di pala meccanica ed escavatore adeguatamente insonorizzati i quali producono effetti estremamente modesti di impatto acustico, più sugli operatori che non sull'eventuale popolazione della zona o sulla fauna.

L'entità della rumorosità sarà determinata e poi monitorata a mezzo di misurazioni fonometriche ed adeguata al valore limite previsto dalla norma. Sarà probabilmente evitato l'impiego di materie esplodenti che presentano un'elevata rumorosità. L'operatore sarà tenuto ad osservare gli adempimenti previsti dal D.L. 277/91 e s.m.i., limitando i tempi di esposizione al rumore e dovrà indossare cautelativamente la cuffia dinamica.

Nella relazione tecnica illustrativa viene inoltre evidenziato che sarà realizzata una barriera di conifere "fonoassorbente", a perimetro della zona di disponibilità della cava con la finalità di attutire la rumorosità dei mezzi meccanici semoventi".

VALUTATO che gli aspetti trattati nello SPA appaiono fare riferimento, prevalentemente, all'attività estrattiva. Tuttavia, le misure attuate per mitigare l'impatto acustico e descritte anche nella relazione tecnica e illustrativa, consentono di rilevare le azioni volte a mitigare l'impatto acustico generato sia nelle fasi estrazione che di svolgimento dei lavori di recupero ambientale.

Impatto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee (Inquinamento idrogeologico)

Alla luce di quanto esposto circa l'idrogeologia sotterranea (vedi relazione geologica), si ha ragione di ritenere che la falda freatica non possa essere minimamente turbata dai lavori estrattivi in quanto molto più profonda, sebbene non sia stata rilevata, rispetto allo stato finale e dunque minimamente interferente con l'estrazione.



Contromisure: Lo stato finale si manterrà a quote decisamente più elevate rispetto alla profondità di un'ipotetica falda. Al fine di scongiurare l'impatto dovuto all'inquinamento o contaminazione delle acque superficiali e sotterranee, per effetto dei residui di carburanti e/o lubrificanti utilizzati dai mezzi meccanici, detti residui saranno opportunamente stoccati e conservati in idonei recipienti e, successivamente, trasportati nei centri di raccolta autorizzati.

VALUTATO che gli aspetti trattati appaiono fare riferimento prevalentemente all'attività estrattiva; tuttavia, secondo quanto riportato nei vari elaborati progettuali, sia in relazione al contesto idrologico e idrogeologico sia riguardo al progetto del recupero ambientale, si possono escludere potenziali impatti significativi sulla componente "acque superficiali e sotterranee".

Impatto sulla fauna

Le vibrazioni o i rumori causati dai mezzi semoventi impiegati in cava, sebbene modesti, potrebbero momentaneamente allontanare alcune specie della fauna locale.

Contromisure: La realizzazione delle opere di recupero ambientale previste ci consentirà di ricostruire le condizioni vegetazionali e microclimatiche adatte al reinsediamento delle specie animali autoctone, ripristinando, in tal modo, il globale contesto ecosistemico del versante, il quale sarà arricchito da una rivegetazione di un sito che, in atto, appare arido ed incolto.

Nella relazione tecnica illustrativa viene chiarito altresì che "la recinzione del perimetro di disponibilità della cava sarà effettuata a norma, anche sotto l'aspetto faunistico, nel senso che la rete di recinzione prevista a norma sarà sollevata di 30-40 cm.

VALUTATO che gli obiettivi progettuali del previsto recupero ambientale comporteranno la rinaturazione del contesto in cui attualmente è presente la cava, agevolando l'incremento della biodiversità e la mitigazione dell'attuale impatto paesaggistico.

5. VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il proponente chiede istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per il <<**Progetto esecutivo di recupero ambientale della cava di calcare denominata "MISTRETTA" sita nel comune di Acquaviva Platani (CL)>>.**

RILEVATO che lo Studio Preliminare Ambientale descrive gli impatti del recupero ambientale in stretta connessione con quanto deriva dall'attività estrattiva e che la Relazione Tecnica Illustrativa rappresenta in maniera adeguata le diverse fasi dell'attività di recupero ambientale con le conseguenti opere di mitigazione adottate.

CONSIDERATO E VALUTATO che le operazioni di recupero ambientale in progetto, tra cui il rimodellamento morfologico del versante di cava e la rinaturazione, non comporteranno ripercussioni negative sull'ambiente.

CONSIDERATO E VALUTATO che, per quanto la realizzazione di tali opere causi degli inevitabili disturbi ambientali, quest'ultimi si limitano, esclusivamente, alla componente di impatto acustico, seppur estremamente limitata in quanto generata dall'uso dei mezzi meccanici a basso impatto (motopale ed un rullo compattatore), e alle emissioni in atmosfera, anche questa poco rilevante e limitata alla movimentazione dei mezzi meccanici per la posa delle terre e rocce da scavo e agli automezzi per il trasporto del materiale.



CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto esecutivo di recupero ambientale, prevede di riqualificare dal punto di vista naturalistico attraverso la messa a dimora di un uliveto e di essenze arbustive alternative: Oleandri (*Nerium Oleander*) o *Lavanda officinalis*, apportando indubbi benefici per la biodiversità e per l'habitat locale.

CONSIDERATO E VALUTATO che il ripristino della copertura vegetale del suolo, l'inerbimento delle scarpate e la messa in opera delle canalette per le acque meteoriche daranno un contributo per la riduzione del rischio idrogeologico, in virtù dell'azione stabilizzante dell'apparato radicale delle piante e dell'indotta regimentazione delle acque.

CONSIDERATO E VALUTATO che è stato predisposto un piano di monitoraggio e manutenzione e che lo stesso, a garanzia della rinaturazione, dovrà essere opportunamente garantito dall'avvio e per almeno 5 anni dal termine di completamento del recupero ambientale. In particolare dovranno essere assicurati i seguenti obiettivi: 1. Controllo a vista dei canali di drenaggio ed eventuale pulizia; 2. Controllo attecchimento della vegetazione arborea e arbustiva ed eventuale sostituzione; 3. Controllo dell'inerbimento ed eventuale nuovo inerbimento.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha eseguito una valutazione economica complessiva dell'intervento, pari a € 465.114,75, nei quali sono compresi i mezzi utilizzati in cava (€ 335.000) e le opere di recupero ambientale specifiche, quantificate in € 105.614,76.

VALUTATO che il Piano economico-finanziario dovrà essere aggiornato con la previsione dei costi relativi al monitoraggio e alla manutenzione per il periodo di tempo esteso fino ad almeno 5 anni dal termine dell'attività del piano di manutenzione e monitoraggio delle ulteriori misure previste nelle condizioni ambientali.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto è stato sviluppato adottando tutte le misure necessarie a minimizzare gli impatti ambientali, tenendo conto delle esigenze paesaggistiche, della regimentazione delle acque e della rinaturalizzazione del sito nella fase post-cava.

CONSIDERATO che l'analisi del contesto ambientale ha evidenziato una valenza floro-faunistica poco significativa e che il progetto di recupero ambientale migliorerà la morfologia del sito mediante la piantumazione di specie arboree, garantendo la rinaturalizzazione e il ripristino del paesaggio.

CONSIDERATO E VALUTATO che deve essere escluso sia in senso assoluto, sia in relazione alla sensibilità ambientale del sito, il rischio anche potenziale dell'attività non autorizzabile di "smaltimento", in luogo della legittima attività di "recupero", ricorrendo le ipotesi e le condizioni pure richiamate nella Sentenza della Corte di Giustizia Europea (Quarta Sezione) del 28 luglio 2016, causa C-147/15, per le quali risulta acclarato che:

"33. i rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione possono ricadere nell'ambito di applicazione della direttiva 1999/31 soltanto nel caso in cui essi vengano messi in discarica in vista del loro smaltimento, e non qualora essi costituiscano l'oggetto di un recupero. È in tal senso che occorre interpretare l'articolo 3, paragrafo 2, secondo trattino, della citata direttiva 1999/31, il quale esclude dall'ambito di applicazione di quest'ultima l'uso di rifiuti inerti idonei in lavori di accrescimento/ricostruzione e riempimento o a fini di costruzione nelle discariche;

38. ... la caratteristica essenziale di un'operazione di recupero di rifiuti consiste nel fatto che il suo obiettivo principale è che i rifiuti possano svolgere una funzione utile, sostituendosi all'uso di altri materiali che avrebbero dovuto essere utilizzati per svolgere tale funzione, il che consente di preservare le risorse naturali (sentenza del 27 febbraio 2002, ASA, C-6/00, EU:C:2002:121, punto 69)

44. ... che l'operatore che gestisce la cava in discussione nel procedimento principale acquisisca tali rifiuti dietro un corrispettivo a favore del produttore o del detentore dei rifiuti stessi può indicare che l'operazione in



questione ha come obiettivo principale il recupero dei suddetti rifiuti (v., in tal senso, sentenza del 13 febbraio 2003, Commissione/Lussemburgo, C-458/00, EU:C:2003:94, punto 44).

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto è conforme al contesto urbanistico e compatibile con la normativa ambientale vigente, e che non sono previste interferenze con la falda acquifera sotterranea;

VALUTATO che non viene eseguita la stima del fabbisogno idrico necessario, oltre che per i servizi igienici, ad assicurare sia la mitigazione dell'abbattimento delle polveri in atmosfera durante le lavorazioni, sia l'attecchimento e lo sviluppo delle specie vegetali oggetto di impianto per la rinaturazione dell'area.

VALUTATO che agli atti non si evince la planimetria con ubicazione del materiale vegetale che si intende riutilizzare per il recupero ambientale.

VALUTATO che non risulta indicata la provenienza dell'ulteriore terreno agrario da posizionare prima dell'impianto delle specie previste.

VALUTATO che l'obiettivo delle previsioni progettuali è anche quello della rinaturazione dell'area e che pertanto ciò comporterà la mitigazione dell'attuale impatto paesaggistico.

VALUTATO che l'incidenza del traffico, in ragione della presenza in atto dell'attività estrattiva e della bassa interferenza con centri abitati, sia da ritenere sostenibile.

RITENUTO che al fine di favorire la riqualificazione territoriale e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, **è consigliabile integrare nel complessivo progetto di recupero ambientale dell'area di cava, un progetto di impianto fotovoltaico localizzato entro l'area di cava non suscettibile di ulteriore sfruttamento,** ai sensi del vigente Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 9-bis, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m;

VALUTATO che dovranno essere acquisiti tutti i parere **“ope legis”**.

VALUTATO che ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., in conclusione, in relazione al **<<Progetto esecutivo di recupero ambientale della cava di calcare denominata "MISTRETTA" sita nel comune di Acquaviva Platani (CL)>>**, è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente e che si ritiene risultino, pertanto, con le condizioni ambientali riportati nel presente parere, sussistere le condizioni per l'esclusione dal la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

VALUTATO che ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo di recupero ambientale il proponente dovrà presentare apposita istanza ai sensi dell'ex art 12 comma 6-bis della L.R. n 127/80, come modificato ed integrato dall'art 44 della L.R. 23/2021 e così come inoltre già richiesto nella nota di pubblicazione del DRA prot. 84262 del 10/12/2025.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

In relazione al **“Progetto esecutivo di recupero ambientale della cava di calcare denominata "MISTRETTA" sita nel comune di Acquaviva Platani (CL)”**, **parere di non assoggettabilità a VIA.**



Si ricorda al Proponente che, prima dell'attivazione della Verifica di ottemperanza, bisogna presentare che di seguito si riporta: *"Si fa presente alla Ditta, che l'istanza oggetto della presente dovrà essere integrata con la richiesta di approvazione del progetto esecutivo di recupero ambientale ai sensi dell'ex art. 12 comma 6-bis della L.R. n. 127/80, come modificato ed integrato dall'art. 44 della L.R. 23/2021"*.

Il parere è subordinato all'ottemperanza delle Condizioni Ambientali di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite.

Condizione Ambientale n.	1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	a) Dovrà essere prodotto un elaborato planimetrico in scala adeguata con l'indicazione delle aree di accantonamento del materiale vegetale da utilizzare o riutilizzare ai fini del recupero ambientale ai sensi dell'art.24 delle NTA del vigente Piano Cave; b) Dovrà essere indicata la provenienza dell'ulteriore terreno agrario necessario e previsto per assicurare lo spessore di 1.00 metro per l'impianto delle specie individuate per il recupero ambientale; c) Il piano di manutenzione e monitoraggio dovrà essere assicurato fino a 5 anni dal termine dell'attività di recupero ambientale; d) Il piano economico-finanziario dovrà essere aggiornato con l'inserimento dei costi previsti per la manutenzione e il monitoraggio delle opere di recupero ambientale nonché delle eventuali ulteriori spese derivanti dal rispetto delle condizioni ambientali derivanti dal presente parere e di quello di altri enti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Ambiente idrico – Suolo – Atmosfera - Biodiversità
Oggetto della prescrizione	a) Dovrà essere eseguita la stima del fabbisogno idrico necessario, oltre che per i servizi igienici, ad assicurare:



	- la mitigazione dell'abbattimento delle polveri in atmosfera durante le lavorazioni; - l'attecchimento e lo sviluppo delle specie vegetali oggetto di impianto per la rinaturazione dell'area. b) In relazione alla grave crisi idrica che sta attraversando il territorio siciliano, occorre che il proponente pianifichi azioni e misure finalizzate al risparmio dei consumi idrici della risorsa, prevedendo per gli scopi necessari, ove possibile, adeguati sistemi di accumulo nei periodi piovosi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	3
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Il proponente, fino al termine delle opere di recupero, dovrà presentare con cadenza biennale un report corredato da una adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	4
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aria
Oggetto della prescrizione	a) Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, tenuto conto della viabilità primaria molto prossima al sito d'interesse progettuale e della frequenza di transito, oltre alle misure di mitigazione previste, dovranno essere attuate azioni per assicurare il transito a velocità ridotta dei mezzi in entrata e in uscita dalla cava. b) Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovrà essere assicurato l'utilizzo di mezzi di



Condizione Ambientale n.	4
	cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	5
Macrofase	<i>Corso operam – Post operam</i>
Fase	Fase di esercizio – Fine lavori
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Il piano di monitoraggio e manutenzione delle specie vegetali oggetto di piantumazione ai fini della rinaturazione dovrà essere assicurato fino a 5 anni oltre il termine di completamento del recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio – Fine lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	